

	<h1>CLUB ALPINO ITALIANO</h1>	
		<p style="text-align: center;">SEZIONE VITO ODDO SIRACUSA GRUPPO ESCURSIONISMO</p> <p>SEDE: Piazza santa Lucia 24/26 96100 Siracusa ORARI: Lunedì e Venerdì dalle 19,30 alle 21,00 CONTATTI: info@caisiracusa.it www.caisiracusa.it; FB CAI Siracusa</p>

01 Maggio 2019

Sant'Andrea

Tipologia del percorso:	Piste sterrate e sentieri
Difficoltà del percorso:	E
Dislivello in metri:	+500/-500 mt.
Lunghezza del percorso:	18 km circa
Tempo di percorrenza:	5,00 escluse le soste
Pranzo:	a sacco
Acqua sul percorso:	--
Ritrovo:	Ore 07,45 piazza Adda (partenza 0800)
Equip. obbligatorio:	Scarpe da trekking, torcia elettrica
Accompagnatori:	Salvatore Scirè (3701377822) Francesco Russo

Descrizione dell'attività:

Percorso circolare nel territorio di Buccheri, al km 14 della strada provinciale 5, lasceremo le auto per cominciare una discesa verso la valle di Santa Andrea percorrendo un sentiero antico sulla cresta a limite del vallone di cozzo Castagna, che digrada fino al torrente S. Andrea e valle Cupa, oltre il torrente, saremo nel feudo di Ragamele, a testimonianza della antica frequentazione di questi luoghi, una necropoli poco conosciuta dell'età del bronzo, i racconti della comunità dei "Ciocci" (gli arabi che si stabilirono pacificamente in questa fertile vallata) e la chiesa di Sant'Andrea, che i normanni realizzarono per mantenere il controllo, non solo sotto l'aspetto militare, ma cercando di ristabilire il culto cattolico, sradicando il diffuso islamismo. Secondo alcuni studiosi la realizzazione della chiesa fu affidata ai frati Teutonici, i quali erano sostenuti dai cavalieri Templari che in quel periodo di crociate, si fermavano prima di imbarcare per la terra Santa o quando ne facevano ritorno. Un breve tratto di asfalto prima di ritornare a valle cupa e affrontare la salita che conduce a cozzo Castagna con le antiche carraie romane (forse) e così al punto di partenza.

Note importanti:

Attività adatta ad escursionisti con buone capacità, L'iscrizione comporta la conferma di non avere nessuna patologia fisica o psichica che possa mettere a rischio la incolumità personale o quella degli altri durante lo svolgimento dell'attività, e di essere a conoscenza dei rischi oggettivi connessi all'attività in montagna.